

Caro pedagghi su A24 e A25. La parola passa agli esperti. Incontro interlocutorio, ieri a Roma, tra Strada dei Parchi e il ministro Toninelli. E intanto il primo luglio, la data in cui scatterà il maxi aumento, si avvicina

PESCARA Si riapre oggi il tavolo tecnico, al Ministero delle Infrastrutture e trasporti, che avrà il compito di definire una volta per tutte la questione dei pedaggi autostradali su A24 e A25. È il risultato del vertice che si è tenuto ieri, alla presenza del titolare del dicastero, il ministro Danilo Toninelli, e i rappresentanti apicali di Strada dei Parchi (l'amministratore delegato Cesare Ramadori e il vice presidente Mauro Fabris). Un incontro ritenuto «importante ma interlocutorio» dalle parti in causa. Importante, perché ha segnato la ripresa del dialogo diretto tra ministro e concessionario, che si parlavano solo attraverso le carte e i funzionari; interlocutorio perché di fatto, nell'immediato, non è servito a sciogliere il nodo degli aumenti. La dead line resta sempre quella del primo luglio. Due settimane, o giù di lì, per evitare il maxi salasso ad automobilisti e autotrasportatori che attraversano i tratti di A24 e A25; un tempo che sembra oggettivamente breve per approvare il nuovo Piano economico finanziario, scaduto da cinque anni, e che rappresenta lo strumento per definire a tutto tondo i rapporti tra lo Stato il concessionario. È dentro il piano, infatti, che dovranno essere inserite le attività per la messa in sicurezza sotto il profilo sismico, considerato che l'Abruzzo non è una regione nella quale il terremoto è solo un'entità astratta. E sempre nel piano bisognerà ridisegnare una politica tariffaria che accontenti un po' tutte le anime in gioco: gli utenti, la società, lo Stato. Tra l'altro, una volta approvato il piano economico-finanziario dovrà passare anche al vaglio della Commissione europea, per cui i tempi rischiano di dilatarsi ulteriormente. Il tavolo tecnico servirà proprio a trovare una soluzione che nel frattempo possa scongiurare momentaneamente l'aumento di circa il 19% delle tariffe, in attesa di decisioni più "strutturali". Le prossime due settimane saranno decisive per disinnescare la bomba dei rincari che sarebbero scattati già i primi dell'anno, se non fossero stati "congelati" fino alla fine di giugno. Oggi, alle 11.30 nella sala Fabiani del Palazzo dell'Emiciclo, all'Aquila, i componenti dei gruppi di centrosinistra alla Regione hanno convocato una conferenza stampa sul tema degli aumenti dei pedaggi autostradali della A24/A25. Nel frattempo la società Strada dei Parchi ha già avviati i cantieri per la messa in sicurezza delle autostrade dal rischio terremoto. I lavori che hanno determinato la chiusura del casello di Tornimparte, sulla A24, si riferiscono proprio al posizionamento di dispositivi che assicurano la resistenza in caso di sollecitazioni. Sarà il primo viadotto antisismico, grazie agli isolatori.